L’ANOMALIA

L’ANOMALIA

Di Hervé Le Tellier

Ed. La nave di Teseo

Chi ci dice che quello che pensiamo di essere, sia veramente la realtà? Siamo certi di ciò che siamo, di come e cosa stiamo vivendo, del dove, del quando e, forse alcuni di noi, anche del perché. Ma chi ci assicura che sia effettivamente così?

Dopo aver letto *L’anomalia* di H. Le Tellier la mia mente è piena di dubbi.

Un romanzo veramente affascinante e coinvolgente, scritto da una penna che non lascia niente al caso, e che ci fa sentire con l’acqua alla gola fino all’ultima parola.

I primi capitoli hanno il titolo di un personaggio, e ognuno di loro ci racconta la sua storia; poi ad un certo punto un capitolo diverge: è intitolato La lavatrice. La prima riga mi ricorda qualcosa, non mi vanto assolutamente di aver capito, ma con umiltà ho iniziato a cercare, e ho trovato la fonte delle mie reminiscenze:

“Tutti i voli tranquilli si somigliano.

Ogni volo turbolento lo è a modo suo”.

“Tutte le famiglie felici si somigliano;

ogni famiglia infelice è invece infelice a modo suo”.

da Anna Karenina, Lev Tolstoj

Questo è solo un assaggio di quanto articolata e particolare possa essere l'architettura di questo romanzo ricco di suspence e sorprese.

Numerosi i riferimenti a scoperte e teorie sull'esistenza e sull'universo, ma anche nelle parti più tecniche e scientifiche non ho mai avuto l'impressione che Le Tellier scrivesse senza cognizione di causa.

L'autore è da anni presidente dell'Oulipo, il laboratorio di lettura potenziale che riunisce scrittore e matematici e di cui fece parte anche Italo Calvino.

La prima parte della storia ci sembra relativamente semplice e anche già sentita, ma il successivo dipanarsi delle vicende al limite del concepibile, diventa quasi una sfida per chi legge.

Intelligente, ironico, drammatico, non si riesce quasi a dare una definizione precisa a questo romanzo che ci pone una domanda all'apparenza banale: "Quanto può cambiare la vita di 243 persone in soli 106 giorni"?

A questo interrogativo le numerose personalità politiche, religiose e scientifiche chiamate in causa non riusciranno a dare una risposta, nel momento in cui a causa di un'*anomalia* i passeggeri del volo AF006 Parigi-New York si troveranno faccia a faccia con il proprio duplicato.

Non amo particolarmente la parola "destino".

È soltanto un bersaglio disegnato, un secondo dopo, nel punto in cui si è conficcata la freccia.

Il finale poi ci riserva una sorpresa, non voglio anticipare niente, dirò solo che se leggerete vi troverete davanti una

specie di enigma da risolvere, chi riuscirà nell’intento?

SINOSSI

Nel marzo 2021 un Boeing 747 di Air France in volo da Parigi a New York incappa in una grande turbolenza prima di atterrare. Tre mesi dopo, lo stesso aereo, con gli stessi passeggeri e un identico equipaggio, ricontatta i controllori di volo dell’aereoporto JFK. L’inspiegabile duplicazione preoccupa CIA, FBI e gli alti comandi dell’esercito, che dirottano l’aereo in una base militare. Le indagini degli Stati Uniti e delle altre potenze scatenano una caccia all’uomo planetaria per rintracciare i misteriosi doppi di tutte le persone a bordo.

Non vado oltre perché *L’anomalia* è uno di quei romanzi in cui bisognerebbe eliminare la quarta di copertina, ma nonostante ciò non sia stato fatto, quelle poche righe nulla tolgono al lettore che si avventura in questa storia che ci racconta la verità e i suoi inganni, alla ricerca dell’*anomalia* nascosta che può sfiorare la vita di ognuno di noi.

Il Colibrì di Sandro Veronesi

Il colibrì: uno dei dodici romanzi candidati alla 74° edizione de Il Premio Strega 2020.

Il colibrì è un uccello considerato tra i più piccoli al mondo ed è noto per la sua capacità di battere le ali ottanta volte al secondo tanto che, nel guardarlo, si ha l'impressione che resti fermo e immobile nell'aria.

Scelta perfetta per il titolo dell'ultimo romanzo di Sandro Veronesi, Il Colibrì, edito da La Nave di Teseo, dove il protagonista Marco Carrera, di professione oculista, ne incarnerà entrambe le caratteristiche; tanto piccolo e gracile da bambino quando forte e tenace in età adulta, riuscirà a rivelarsi, pagina dopo pagina, per la sua abilità di restare fermo e in equilibrio davanti alle insidie della vita.

Articolato in capitoli brevi che riportano a diversi piani temporali che si estendono dagli anni sessanta fino ai giorni nostri, Veronesi riesce abilmente a costruire personaggi difficili da dimenticare elaborando una trama perfetta e dal finale sorprendente.

Se in un primo momento può apparire quasi come una nota di disturbo quell'andare avanti e indietro nel tempo, in effetti, essa si rivelerà come la miglior strategia per esaltare la bellezza delle singole relazioni dei personaggi sottolineando il valore intrinseco della famiglia anche nel suo disfacimento e fallimento.

Marco Carrera è un uomo capace di prendersi cura delle persone a lui care con una tenacia e un'abnegazione quasi delicata; le lettere che indirizza al fratello e alla sua amata, sebbene spesso senza risposta, risultano così vitali, così forti e sincere al punto che è facile provare l'istinto di rispondere al posto del reale destinatario.

Il colibrì è ricco di pagine di intensa bellezza e di forte impatto emotivo.

La scena del parto della figlia è tenerissima per il suo essere un profondo inno alla vita.

Il capitolo della telefonata notturna è agghiacciante per il modo di lasciare il lettore senza fiato, avvalendosi della magistrale limitazione della punteggiatura.

Lo scrupoloso elenco degli oggetti di famiglia è così intimistica dimostrando come gli oggetti, in fondo, siano parte di noi e del nostro passato.

Saranno proprio l'amore per le persone e per le cose ad essere i *punti di forza* de Il Colibrì offrendo anche una probabile risposta ai tanti perché dell'Uomo nello stile così resiliente del protagonista Marco Carrera. Una lettura consigliata.

Per questo mi fa piacere che tu ti sia accorta (se ho capito bene la tua lettera)

che ci vogliono coraggio ed energia anche per restare fermi.

SINOSSI

Marco Carrera, il protagonista del nuovo romanzo di Sandro Veronesi, è il colibrì. La sua è una vita di continue sospensioni ma anche di coincidenze fatali, di perdite atroci e amori assoluti. Non precipita mai fino in fondo: il suo è un movimento incessante per rimanere fermo, saldo, e quando questo non è possibile, per trovare il punto d'arresto della caduta – perché sopravvivere non significhi vivere di meno. Intorno a lui, Veronesi costruisce altri personaggi indimenticabili, che abitano un'architettura romanzesca perfetta. Un mondo intero, in un tempo liquido che si estende dai primi anni settanta fino a un cupo futuro prossimo, quando all'improvviso splenderà il frutto della resilienza di Marco Carrera: è una bambina, si chiama Miraijin, e sarà l'uomo nuovo.
Un romanzo potentissimo, che incanta e commuove, sulla forza struggente della vita.